

TIGLIO-*TILIA* L.

Scheda n°12



Descrizione: è una delle nobili latifoglie dei nostri boschi, specie decidua, monoica, albero di notevoli dimensioni, può raggiungere i 40 m di altezza e i 2 m di diametro del tronco ed è molto longevo superando in buone condizioni i 500 anni. Da giovane ha portamento piramidale con molti rami robusti e ascendenti, poi la chioma si fa ovale con fogliame denso, fusto slanciato e colonnare. La corteccia dapprima liscia e grigiasta con l'età tende a formare un ritidoma fessurato longitudinalmente con formazione di strette e lunghe placche di colore grigio o grigio-scuro, spesso con presenza di licheni che la fanno sembrare macchiata.

Foglie come indica l'epiteto specifico *platyphyllos* (foglie ampie), ha foglie più grandi del Tiglio selvatico lunghe 6-12 cm ovate con evidenti nervature terziarie parallele, cordato asimmetriche alla base, regolarmente serrate con denti acuti e bruscamente acuminate all'apice, inizialmente mollemente pubescenti su entrambe le facce, verde brillante.

Fiori: sono ermafroditi, presentano un calice di 5 sepali e una corolla con 5 petali di colore giallognolo. Presentano un buon numero di stami fissati alla base a formare numerosi ciuffetti. Le infiorescenze vanno a formare antenne protette da una brattea (una foglia ovale modificata) di colore verde chiaro.

Frutto sono nucule piriformi subglobose grigio-tomentose dure e lignificate con 5 coste rilevate, di 8-15 mm, maturano in ottobre, la disseminazione è anemocora e continua per tutto l'inverno. I semi sono profondamente dormienti e in natura hanno bisogno di rimanere nel terreno almeno due anni per germinare; la causa di ciò è dovuta all'impermeabilità all'ossigeno e all'acqua del pericarpo, ma anche il seme ha tegumenti impermeabili che devono subire delle lente modificazioni da parte di agenti biochimici del terreno, che lo renderanno poroso. In vivaio si usano 14-18 settimane di chilling (stratificazione fredda); la produzione dei semi è abbondante e la facoltà germinativa è buona 60-70% e si mantiene per 5-6 mesi dopo la maturazione. Se i frutti vengono seminati prima della lignificazione del pericarpo ma con il seme maturo (agosto), sembra che la germinazione sia immediata.

Tipo corologico . - Europa e Caucaso.

Antesi (Fioritura): giugno÷agosto.

Distribuzione in Italia: caratteristico di suoli fertili in aree submontane, alte pianure padano-veneto- friulane ricchi di scheletro e carbonati; boschi di forra e di macereto della zona montana sia delle Alpi che degli Appennini, sia nell'alleanza Tilio-Acerion (Europa centrale) sia dell'Asperulo-Tilion cordate delle Alpi svizzere e Alpi meridionali. Presente in tutte le regioni mediterranee

Habitat: non forma mai boschi puri, si trova negli orizzonti delle latifoglie eliofile fino a quello delle specie sciafile, dal Castanetum al Fagetum si associa al Faggio in boschi montani umidi, al nord fino ai 1200 m slm, in Sicilia fino a 1600 m slm. Preferisce terreni freschi e profondi a reazione neutra o sub-alcaina ma anche nettamente alcalini ben drenati anche con scheletro grossolano, rifuggendo quelli a matrice silicatica acidi, tollera una certa acidità superficiale per acidi umici, purché il terreno sia ben drenato, da giovane soffre dei freddi troppo intensi e prolungati e la siccità. Querce e Aceri sono stati scelti dallo SCHMID (1936) come caratteristici di un "cingolo"(fascia) di vegetazione di latifoglie denominato Quercus-Tilia-Acer (Q.T.A.), serie temperata standard dell'emisfero settentrionale, costituito da una flora risalente al periodo Terziario (da 1 a 60 milioni di anni fa).

Etimologia: Tiglio, deriva da una parola greca "ptilon", che vuol dire ala, in riferimento alla brattea a cui sono attaccati i frutti pedunculati e pendenti e mediante questa vengono diffusi dal vento (anemocoria). L'epiteto specifico significa foglie ampie.

Curiosità: Tiglioso, indica un qualcosa di fibroso e in effetti, una caratteristica dei Tigli è quella di avere la parte interna della corteccia molto fibrosa e queste fibre venivano usate per fare stuoie e cordami. Il fogliame molto abbondante è ricco di proteine e veniva usato come integrazione alimentare per gli animali. I tigli sono piante molto mellifere e a fioritura profumata. In erboristeria è una pianta molto usata per i suoi componenti. Si usano i fiori essiccati, corteccia, linfa e legno. Contengono oli essenziali, mucillagini, tannini, pigmenti flavonici, manganese. E' indicato come antispasmodico, coleretico, emolliente, ipnotico, sedativo, sudorifero. La produzione di miele di tiglio deve avvenire in zone distanti da inquinanti, in quanto i tigli sono forti accumulatori di metalli pesanti ed inquinanti che vengono accumulati anche nel nettare e di conseguenza poi nel miele.

TIGLIO-*TILIA* L.

Scheda n°12

Pratiche agronomiche:

Substrato ideale: si adatta a qualsiasi tipo di terreno ma predilige un terreno ricco e ben drenato.

Dimensioni: altezza variabile fino a 20 - 30 mt.

Tecnica di impianto: si propaga unicamente per seme o per talea semi legnosa.

Il sesto d'impianto è molto ampio data la dimensione dell'albero adulto.